PIU' POSTI TAGLI, MENO PERSONE SALVERAI

NO ALLA RIDUZIONE DEI POSTI
PER GLI SPECIALIZZANDI DI MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA

***Flash mob* mercoledì 5 marzo 2014**
ORE 12
Piazzale davanti a Miur – Ministero Istruzione Università e Ricerca

Perché tutti i cittadini devono sapere

Il giorno 5 marzo 2014 i medici specializzandi in medicina d'Emergenza-Urgenza organizzeranno un *flash-mob* a Roma davanti al Ministero dell'Università (ore 12.00) proponendo una simulazione di ciò che sta per accadere nei Pronto Soccorso d'Italia. Il motivo è il taglio del numero di contratti di formazione specialistica e il conseguente impatto sulla qualità delle cure del Sistema sanitario nazionale, in particolare nel settore critico dell'emergenza-urgenza.

L'iniziativa è dei medici specializzandi della Scuola di Medicina d'Emergenza-Urgenza (MEU), in collaborazione con la Società Italiana di Medicina d'Emergenza-Urgenza (SIMEU) e con l'appoggio della Conferenza Permanente dei Direttori della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza, ed è rivolta a tutte le autorità di Governo e a tutta la popolazione.

Il fabbisogno espresso dalla conferenza Stato-Regioni per garantire un funzionamento sufficiente del nostro Sistema Sanitario Nazionale e dei nostri Pronto Soccorso, per quanto riguarda la formazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza, è di circa 300 specialisti all'anno a fronte di meno di 50 contratti garantiti dal ministero dell'Università e della Ricerca.
Significa che, ogni anno, la maggior parte dei posti di lavoro in Pronto Soccorso sono e saranno occupati da personale non specializzato nel settore.

L'iniziativa prevede quanto segue (spiegazione descrittiva):

La scena inizia con la simulazione di un malore improvviso di un passante che finge di cadere a terra svenuto per un arresto cardiaco. I presenti alla scena cercano aiuto e alcuni specializzandi in medicina d'Emergenza-Urgenza (MEU) accorrono prestando i primi soccorsi (gli specializzandi saranno identificati con camice e cartellone che riporta la scritta "SPECIALIZZANDI in Medicina d'Emergenza-Urgenza"). Sullo sfondo, dietro ad un tavolino con la scritta "MINISTERO", una persona vestita in abiti eleganti e formali legge un elenco di nomi e ne depenna alcuni. Man mano che questi vengono cancellati, gli specializzandi cadono a terra, interrompendo la rianimazione. Altri specializzandi accorreranno (fino a terminare le persone partecipanti presenti) e tutti, uno dopo l'altro, cadranno a terra, depennati. Quando anche l'ultimo sarà caduto, verrà mostrato uno striscione:

"PIU' POSTI TAGLI, MENO PERSONE SALVERAI: NO ALLA RIDUZIONE DEGLI SPECIALIZZANDI DI MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA"

"Come medici specializzandi della scuola di Medicina d'Emergenza-Urgenza siamo molto preoccupati riguardo la riduzione dei contratti ministeriali previsti per l'anno 2013-2014.

Quest'anno sono previsti fondi per appena 3200-3300 nuovi contratti di formazione specialistica. Lo scorso anno furono finanziati 4500 contratti, un numero già insufficiente rispetto al fabbisogno richiesto dal Sistema Sanitario Nazionale per mantenere uno standard assistenziale dignitoso. **Il Pronto Soccorso e il sistema di Emergenza Territoriale stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nella cura delle persone con problematiche mediche, psicologiche e sociali**. La progressiva riduzione delle risorse e la cronica carenza di posti letto adeguati alla tipologia di pazienti che sono presenti sul nostro territorio nazionale hanno reso il ruolo del sistema dell'emergenza-urgenza ancora più cruciale nella cura delle persone.
Tutti i cittadini si rivolgono al Pronto Soccorso per cercare un aiuto in questo momento di crisi sociale e l'opinione pubblica rischia di percepire la risposta a questa domanda di sanità, fatta di superlavoro per gli operatori e di lunghe attese, come un disservizio, senza rendersi conto che si tratta di un tema ben più complesso. E' per questo che un Paese civile deve puntare alla formazione specialistica in questo settore, creando professionisti capaci di gestire situazioni complesse in tempi brevi, con elevata competenza professionale.
La nostra scuola di Specializzazione è nata da appena 4 anni e rappresenta un fondamentale traguardo per tutto il mondo dell'Emergenza-Urgenza. Avere uno specialista in Emergenza e Urgenza ci avvicina a quel mondo anglosassone portato spesso come esempio per le qualità assistenziale in ambito critico: in Inghilterra, USA e Australia questa figura esiste da più di trent'anni e rappresenta un vanto e un'eccellenza per il servizio sanitario nazionale in ciascuna di queste realtà.

Per tutti questi motivi vogliamo sottoporre all'attenzione di Stefania Giannini, Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca il fatto che la mancanza di una redistribuzione razionale e funzionale dei contratti, un adeguamento dei posti o, peggio ancora, un'eventuale riduzione dei contratti di formazione specialistica della scuola di Medicina d'Emergenza-Urgenza metterebbe a rischio la presenza – omogenea – di personale formato per lavorare in situazioni critiche, con elevato profilo di rischio, all'interno del sistema di Emergenza Territoriale, nei Pronto Soccorso e nelle Medicine d'Urgenza italiane, determinando una copertura a macchia di leopardo e, di conseguenza, una minor efficienza del sistema".